

1926 – 2026 ✨ Centenario della nascita di Arcabas

CONCERTI

I Colori di Arcabas

Bianco Blu Rosso

Verde Oro

Alleluia

COMPOSIZIONI PER SASSOFONO & ORGANO

✨ In Omaggio ad Arcabas ✨

arcabas

Immagine: Arcabas, «Madonne ardente» - 2008, Collezione privata - Con la gentile autorizzazione dell'avente-diritto.

Nel suo tempo Arcabas – il Grande Pittore del Creato

Tournée di concerti « I Colori di Arcabas » all'occasione del suo Centenario

☀ 26 dicembre 2025 – 26 dicembre 2026

Arcabas è stato, in modo evidente e già mentre era in vita, una figura artistica di primo piano e di rara levatura del nostro tempo. Incontrarlo personalmente, insieme alla moglie Jacqueline – l'altra metà di sé – era, ogni volta, un'esperienza umana straordinaria: era un incontro da anima ad anima. Arcabas sapeva dare spazio ad ogni persona, ad ogni cosa, ad ogni parola scambiata. Diceva: «La guerra mi ha fatto acquisire (...) una profonda carità verso l'umanità intera. La carità significa amore per l'uomo. L'uomo mi interessa personalmente». Posare lo sguardo sulle opere di Arcabas significa anche incontrare quell'anima che, con umiltà, si è prestata a riflettere l'Amore di Dio.

L'arte di Arcabas ha qualcosa di una Natività permanente: possiede una purezza originaria. Del resto, non ha bisogno di essere accompagnato da molte parole. Le sue opere parlano da sé; commentarle è quasi superfluo. Sono dotate di una forza disarmante; Sono dirette, luminose, sontuosamente semplici nella loro composizione perfetta. Hanno il dono di attrarre verso la trascendenza coloro che vi posano lo sguardo e vi entrano, di offrire loro quella duplice visione che egli ha più volte rappresentato. Non si esce dai quadri di Arcabas senza che lascino una traccia in noi.



“I colori sono il più bel dono di Dio, per me, Pittore. Mi incantano. Mi immergono in un mondo di domande, e mi impongono un grande rispetto”.



... “La parola « Arte Sacra » non mi tocca. (...) Per me, tutto quello che esiste su questa terra è sacro. Dunque, il concetto di profano, che implicherebbe una sottrazione della presenza di Dio nel mondo, è un esercizio che non voglio né posso intraprendere: Sarebbe una profanazione, in un certo senso va contro la mia natura. Quando dipingo chiodi o prugne, per me è esattamente la stessa cosa che quando dipingo “Le nozze di Cana”. Con la sola differenza della consapevolezza di dipingere un soggetto religioso o meno.”



“Ho voluto dipingere per passione per la bellezza del Creato. Sono più un uomo del mattino di Pasqua che del Venerdì Santo. Amo la luce, i colori. Ogni quadro che dipingo è un tentativo per vedere l'Invisibile, di toccare con il dito il Risuscitato.”



“Ecco la mia partecipazione alla Chiesa : Aprire certi visitatori (delle mie opere) a questo orizzonte meraviglioso della fede, ad una relazione personale con Dio. ”



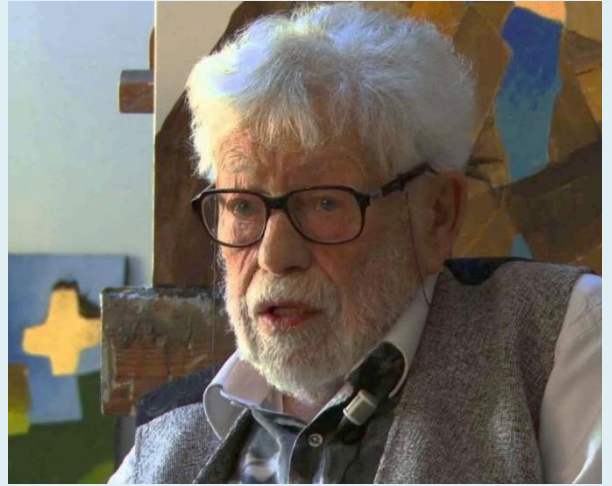
“Tra tutte le virtù passate in rassegna, ce n'è una sola che potrei rivendicare: la fedeltà, quella sorta di ostinazione e di resistenza inspiegabile nel perseguire la bellezza irraggiungibile.”

Arcabas

Jean-Marie Pirot, in arte **Arcabas** è nato il 26 dicembre 1926 in Lorena (Francia).

Diplomato all'École nationale supérieure des Beaux-Arts di Parigi, è autore di un'opera considerevole, soprattutto nella pittura, ma anche in molte altre forme d'arte: incisione, scultura, mosaico, vetrate, pareti in vetro, scenografie e costumi teatrali.

Dal 1950 al 1969 è stato docente titolare e responsabile di laboratorio presso l'École des Beaux-Arts di Grenoble ed ha esposto alla prima



Biennale di Parigi nel 1959. A partire dal 1953 si è fatto conoscere grazie a un'opera monumentale realizzata in diverse fasi nell'arco di oltre trent'anni: il complesso di arte sacra contemporanea della chiesa di Saint-Hugues-de-Chartreuse, nell'Isère (111 opere), oggetto di una donazione dell'artista al dipartimento nel 1984 e divenuto, nel 2019, il Musée Arcabas en Chartreuse. Dal 1969 al 1972 è stato "artista ospite" del Consiglio delle Arti del Canada; in qualità di docente titolare all'Università di Ottawa, ha creato e diretto il "laboratorio collettivo sperimentale". È in questo periodo che Jean-Marie Pirot ha assunto il nome d'arte Arcabas. Tornato in Francia, ha fondato un laboratorio di arti plastiche, "L'Éloge de la Main", presso l'Università di Scienze Sociali di Grenoble. Ricevette regolarmente commissioni da parte dello Stato, di enti pubblici o di comunità religiose francesi ed estere (dipinti murali, vetrate, arredi liturgici), in particolare per la Prefettura di Grenoble, l'Institut d'études politiques di Grenoble, la chiesa di Notre-Dame-des-Neiges dell'Alpe d'Huez, l'Abbazia di Tamié, la cappella di Saint-Quentin a Scy-Chazelles (dove è sepolto Robert Schuman), la Basilica di La Salette, la chiesa di Torre dei Roveri a Bergamo (Italia), e le cattedrali di Rennes e Saint-Malo (in collaborazione con lo scultore Etienne), ecc. La sua opera è presente in numerose collezioni all'estero – a Francoforte, Berlino, Ottawa, Montréal, in Vaticano, a Panama, in Giappone, in Messico, negli Stati Uniti, in Italia e in Belgio – dove figurano grandi cicli pittorici.

Nell'ambito dell'arte sacra monumentale, Arcabas ha realizzato diversi grandi polittici: "L'Hommage à Bernanos" (5,50 m, Couvent des Jacobins di Tolosa); "La Petite Suite Noir et Or" (11 m, collezione privata); "Les Pèlerins d'Emmaüs" (5,50 m, Cappella della Risurrezione a Bergamo); "L'Enfance du Christ" (11,16 m, Palazzo arcivescovile di Bruxelles-Malines); "Passion-Résurrection" (19 m, Centro di pellegrinaggio di Montaigu, in Belgio). Fino alla sua scomparsa, avvenuta nell'agosto del 2018, si è dedicato nel suo atelier alla pittura da cavalletto e alle commissioni monumentali che continuavano a essergli affidate: uno dei più grandi cicli di vetrate degli ultimi cinquant'anni per la Basilica del Sacro Cuore di Grenoble, le vetrate per una cappella a Monaco, ecc. I funerali di Arcabas si sono svolti il 28 agosto 2018 nella chiesa di Saint-Hugues de Chartreuse. È sepolto insieme alla moglie Jacqueline, secondo il loro desiderio, nel cuore di questo paradiso. Sebbene Arcabas sia noto soprattutto per le sue opere di ispirazione biblica, non si può dimenticare che non ha mai smesso di rappresentare il mondo e i suoi smarrimenti, la natura e le sue creature, così come i suoi simili, in una costante ricerca di ogni bellezza.

Gli Interpreti



Nunzio Randazzo è nato a Pesaro (Italia). Si è diplomato in organo e composizione organistica con Armando Pierucci presso il Conservatorio di musica "G. Rossini" di Pesaro, dove aveva iniziato gli studi con Claudia Termini e Gianfranco Maselli. Ha conseguito la laurea in filosofia presso l'Università di Urbino.

Si è esibito come solista, in duo e come accompagnatore di orchestre e cori in Italia, nei Paesi Bassi, in Germania e in Israele. Ha frequentato corsi di interpretazione organistica tenuti da L.F. Tagliavini per la musica italiana antica, da H. Vogel, T. Koopman e M. Radulescu per il repertorio pre-

bachiano e bachiano, e da M. Torrent per la musica spagnola rinascimentale e barocca.

Svolge un'intensa attività didattica e ha pubblicato manuali di insegnamento. Ha eseguito in prima assoluta opere di Armando Pierucci, Tonino Tesei e Francesco Tomassini. Ha registrato numerosi CD con musiche di compositori barocchi e contemporanei. È stato membro della commissione per la definizione delle graduatorie nazionali italiane, in rappresentanza della disciplina di teoria dell'armonia e analisi. È fondatore e direttore artistico del Centro di iniziative culturali "San Giovanni Battista" di Pesaro, che promuove e diffonde la musica sacra. È titolare della cattedra di teoria dell'armonia e analisi presso il Conservatorio di musica "G. Rossini" di Pesaro.



Roberto Todini ha iniziato gli studi con Vincenzo Paoletti, proseguendoli poi al Conservatorio "Morlacchi" di Perugia (Italia) con Alfio Galigani. Ha completato la sua formazione sotto la guida di Federico Mondelci e Massimo Mazzoni, con i quali ha approfondito un approccio diverso allo strumento, orientato allo stile della scuola francese.

Ha seguito corsi con Jean-Marie Londeix, avviando da quel momento un percorso di ricerca personale sul suono e sull'interpretazione. Ha incontrato Eugène Rousseau, con il quale ha avuto il piacere di esibirsi e di cui ha potuto apprezzare il prezioso insegnamento; è onorato di figurare tra gli artisti internazionali presenti sul sito web di Eugène Rousseau.

Ha collaborato con orchestre liriche e sinfoniche italiane ed estere, ha effettuato registrazioni per la RAI e per emittenti radiofoniche private e ha pubblicato dischi in vinile e CD per varie case discografiche. Autore di numerose composizioni musicali, affianca all'attività concertistica un appassionato impegno nell'insegnamento del sassofono presso il Conservatorio "Francesco Morlacchi" di Perugia.

1926 – 2026 * Centenario della nascita di Arcabas

I Colori di Arcabas

PROGRAMMA

Roberto Todini, *Sassofono* – Nunzio Randazzo, *Organo*

Musiche di Armando Pierucci

- **Preludio, Sarabanda e Giga** (Sassofono & Organo)
- **Canzone Ariosa** (Organo)
- *Tratto da: "Quattro racconti da Maria Valtorta"* (Sassofono & Organo)
 - **I bambini attorno a Gesù**
 - **Gesù caccia i mercanti dal Tempio**
- **Elevazione** (Organo)
- **Omaggio ad Arcabas**
(Sassofono)
- **I Colori di Arcabas**
(Sassofono & Organo)

Bianco

Blu

Rosso

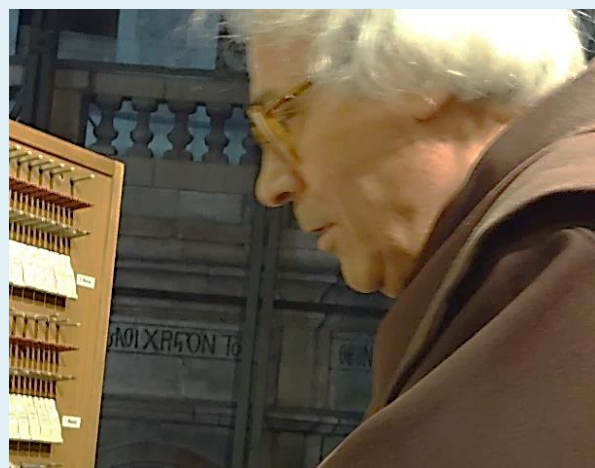
Verde Oro

Alleluia



Armando Pierucci, ofm, è un frate

francescano, nato il 3 settembre 1935 a Maiolati Spontini, nelle Marche (Italia). Diplomato in canto gregoriano, pianoforte, musica corale e organo, ha insegnato organo e composizione organistica in particolare presso il Conservatorio di musica "G. Rossini" di Pesaro, in qualità di docente titolare di cattedra. Per 26 anni ha prestato servizio come organista presso il Santo Sepolcro di Gerusalemme. Nella Città Santa ha fondato



l'Istituto Magnificat, una scuola di musica aperta a studenti e docenti israeliani e palestinesi, ebrei, cristiani e musulmani. Il governo italiano ha riconosciuto legalmente l'Istituto, che oggi è parte integrante del Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza (Italia). Fin dalla giovane età è stato un compositore particolarmente prolifico, con centinaia di opere musicali al suo attivo, soprattutto nell'ambito della musica liturgica e sacra (ma non solo); tra queste figurano oltre 28 messe, centinaia di opere corali e composizioni per organo, pianoforte e altri strumenti (flauto, oboe, arpa, fisarmonica, tromba, sassofono, violino, ecc.). Tra le sue numerose composizioni corali si annoverano: "Via Crucis – De Profundis", "La Terra dei Fioretti", "Sinfonia eucaristica", "Sinfonia Mariana", "Sinfonia Siriaca" e gli oratori "San Michele" e "Mattutino". Da sempre cerca di porre il canto dell'assemblea al centro delle celebrazioni, proponendo composizioni innovative che la rendono protagonista (come "Organo Concelebrante" del 2017 e "Il Coro incontra l'Assemblea" del 2025). Ha inoltre curato l'arrangiamento di migliaia di melodie tratte dal patrimonio musicale liturgico e folcloristico tradizionale occidentale e orientale, e ha composto diverse opere didattiche in ambito musicale.

Padre Armando Pierucci è stato profondamente segnato dalle tradizioni musicali sacre delle Chiese orientali, con le quali ha vissuto quotidianamente per 26 anni a Gerusalemme. Riconoscendone la grandezza spirituale e musicale, vi ha attinto ispirazione per molte delle sue composizioni. Nell'ambito del processo di rinnovamento post-conciliare, in collaborazione con il liturgista della Custodia di Terra Santa, Padre Enrique Bermejo, ha interamente rielaborato, sotto il profilo musicale, tutte le liturgie celebrate dalla Chiesa cattolica romana in Terra Santa per il servizio dei Santuari, basandosi sull'ordinamento liturgico e sui contenuti documentati dei primi secoli. In particolare, ha riscritto le melodie dell'*Officium et Missae Hebdomadae Sancte* al Santo Sepolcro, approvate ufficialmente dalla Santa Sede nel 2011.

È inoltre autore di diverse opere letterarie pubblicate. Nel 2015, al suo rientro da Gerusalemme, con alcuni donatori, ha creato la Fondazione Laus Plena, dedicata alla raccolta, alla trasmissione e ad una esecuzione curata del patrimonio musicale sacro di tutte le Chiese cristiane.

Così ricorda Armando Pierucci un cantore del Santo Sepolcro : "Come sul candeliere brilla la luce, sulla *gravitas* della sua persona splende un sorriso luminoso".





La Musica dei “Colori di Arcabas” è ispirata dalla sua pittura. La pittura di Arcabas è moderna, originale, ma anche semplice; dedicata per la maggior parte all'arte sacra cristiana, espone molto chiaramente gli avvenimenti, evocandoli attraverso colori luminosi, come solo ai bambini e agli innocenti è dato di fare. Per questo la musica adotta un linguaggio libero e personale, ma adatto a trasmettere il senso del sacro; e lo fa, attraverso la meditazione di quattro antifone mariane, composte in Francia nel sec. XI per il testo, nel sec. XVII per la melodia: “ Alma Redemptoris Mater “, “ Ave Regina caelorum “, “ Regina caeli Laetare “, “ Salve

Regina “. E c'è anche la melodia popolare francese “ J'irai La voir un jour “.

I bianchi sono illuminati dal ricordo dell'Alma Madre che, nello stupore di tutto il creato, ha generato il Redentore. Gli stupendi azzurri di Arcabas s'inteneriscono nel ricordo della Regina degli Angeli, la Porta della Luce. I rossi divengono incandescenti per il Risorto che abbraccia la Madre dopo la tempesta del Venerdì Santo. Il Verde prende un ritmo di danza, che sostiene la piccola speranza nel cammino verso la patria del cielo. L'Oro esprime l'omaggio che la Santissima Trinità e tutto il Creato rendono alla Regina del Cielo. La conclusione è un Alleluia corale che, sempre con il sassofono e l'organo, dà voce alla gioia, che la festa dei colori di Arcabas e l'incanto delle lodi alla Vergine Maria suscitano nel cuore dell'ascoltatore. Il dialogo tra l'organo e il sassofono evocano anche il nostro incontro.

Armando Pierucci

L'incontro tra Arcabas e Armando Pierucci

Il 21 gennaio 2012, mentre compone un'opera magistrale, la “Sinfonia Eucaristica”, ispirata alla musica e alle tradizioni di dodici chiese cattoliche, ortodosse e riformate di Gerusalemme, e destinata ad essere eseguita nel Giardino del Getsemani davanti a tutte le comunità cristiane, Padre Armando Pierucci, ofm, allora organista titolare della Basilica del Santo Sepolcro (*Anastasis*), molto attivo nella Città Santa, si reca in visita presso il grande pittore Arcabas nella sua casa a Saint-



Hughes de Chartreuse. Il Maestro rimane affascinato dai meravigliosi dipinti del Maestro pittore. E' l'incontro tra due artisti del nostro tempo irresistibilmente attratti dal sacro. Entrambi esprimono nelle loro opere la loro “ passione per la bellezza del Creato “, l'uno attraverso la “ luce e il colore “, l'altro attraverso la sua musica “ illuminata di speranza “. Si confidano reciprocamente che non sanno come le loro opere nascono: Si stupiscono sempre di esserne gli autori. Sanno entrambi che *la Grazia agisce come vuole*. Armando Pierucci è colpito dal fatto che Arcabas è “ un uomo di fede sereno, impermeabile ai venti dei pensieri che cambiano “.

1926 – 2026 ✨ Centenario della nascita di Arcabas

I Colori di Arcabas

Musiche di Armando Pierucci

Sassofono: Roberto Todini - Organo: Nunzio Randazzo

12 aprile 2026 – ore 17	Oltingue (Alsazia, FR), Eglise Saint Martin
14 aprile 2026 – ore 20	Grenoble (FR), Basilique Saint Joseph
16 aprile 2026 – ore 19:30	Collex-Bossy (CH), Eglise Saint Clément
3 luglio 2026 – ore 19 :15	Ginevra (CH), Basilique Notre-Dame
5 luglio 2026 – ore 18:15	Alpe d'Huez (FR), Eglise de Notre-Dame des Neiges
17 settembre 2026 – ore 20	Parigi (FR), Eglise Saint Ignace
19 settembre 2026 – ore 16: 30	Saint-Malo (FR), Cathédrale de Saint Vincent
22 settembre 2026 – ore 20	Saint Brieuc (FR), Chapelle de la maison Saint-Yves
25 settembre 2026 – ore 20	Lione (FR), Basilique de Saint Bonaventure
26 settembre 2026 – ore 17	Mussotto d'Alba (I), Chiesa della Trasfigurazione del Signore
13 dicembre 2026 – ore 19:00	Pesaro (I), Chiesa di S. Giovanni Battista

I Concerti del Centenario di Arcabas

In occasione del centenario della nascita di Arcabas, l'Association des Amis de l'Oeuvre d'Arcabas e la Fondazione Laus Plena, in collaborazione con le diocesi e le comunità locali coinvolte, promuovono in Francia, in Svizzera e in Italia una tournée di concerti intitolata "I Colori di Arcabas", che presenta musiche per organo e sassofono composte dal musicista e compositore italiano Armando Pierucci, ofm. I concerti sono proposti, di norma, presso santuari che custodiscono opere di Arcabas. L'incontro tra Arcabas e Armando Pierucci risale al 2012: entrambi condividono la vocazione a esprimere, attraverso le proprie opere, la bellezza della Creazione. Con questa composizione, "I Colori di Arcabas", Padre Armando Pierucci ha voluto rendere omaggio ad Arcabas in occasione del centenario della sua nascita.

Trésors
de Ferrette

